

BREVE COMPENDIO ERBORISTICO

*- delle erbe conosciute dopo la Guerra che
Tutto Cambiò e di come prepararle -*



ALTEA

Questa pianta con foglie verde argenteo e fiori bianchi che sbocciano nella stagione calda è assai diffusa in tutta Tessalit e parecchio resistente ai climi più estremi.

Solitamente usata in luogo della menta quando essa non è reperibile per insaporire bevande. Ne sono note le proprietà medicamentose quando mescolata al grasso di più facile reperibilità, ma ne si può ricavare anche un infuso nell'acqua di condensa se si riesce a mantenere una temperatura stabile di 90°, o pochissimo di più o di meno, per dieci minuti. Tale infusione rinvigorisce il corpo, ma poco tempo dopo la sua assunzione offusca la mente, per fortuna in maniera

non grave. È altamente consigliato somministrare la pozione prima di un intervento chirurgico, così da migliorare la resistenza del paziente in caso di un'imprevista emorragia.

CARYOPTERIS

Facilmente riconoscibile per i suoi fiori di colore blu o leggermente viola, piccoli e raggruppati, è una pianta che cresce in abbondanza sulle alture a Yantai, ma può essere rinvenuta un po' ovunque a patto che il sole diretto non batta sulle sue foglie in maniera continua. Anche questa pianta è l'ingrediente principale di un basilare unguento e di un distillato. Mentre il primo riduce lievemente gli eccessi di bile gialla, il secondo ~ se adeguatamente preparato per una decina di minuti a temperatura intermedia ~ causa tremore nelle mani, apparentemente innocuo, e anzi consentendo una inusitata precisione per qualche secondo nel muovere le dita, simile a un rischiaramento mentale prima di esaurire la sua efficacia.



CLAVA D'ORO

Trattasi di una pianta il cui stelo e le cui foglie sono coperte da un velo ceroso che li rende idrorepellenti e galleggianti a pelo d'acqua, trasferibile dagli erobristi esperti anche agli oggetti metallici per breve tempo. Può arrivare a costare una piccola fortuna se comprata in più esemplari data la sua difficile coltivazione e la propensione ad appassire se esposta a precipitazioni eccessive.

Solo se cotta in acqua distillata per 25 minuti a temperature lievemente superiori a quella intermedia sprigiona la sua mistica capacità di rinvigorire gli utilizzatori di magia, anche se parrebbe non funzionare con tutti. Non è da escludere che se ne possa ricavare anche un unguento, ma la sua rarità rende difficoltoso sperimentare.



DITA DELL'IMPICCATO

È nota la leggenda secondo cui il cadavere di un pirata giustiziato sulla forca fosse stato mal seppellito e le sue dita spuntassero come funghi, leggenda chiaramente derivata da questa pianta. Un fungo spesso usato in tempi di carestia per accompagnare al poco pane erbe selvatiche normalmente inedibili, si è per lungo tempo creduto non avesse un uso. Tuttavia cuocendolo per un quarto d'ora a bassissima temperatura in normale acqua di condensa è un ottimo tonico, purtroppo non molto diffuso a causa della grave sonnolenza che consegue all'assunzione, che per alcuni si trasforma in una vera e propria sincope. Non è purtroppo inaudito di chi, bevute troppe porzioni di questo tipo e per quanto ne avesse ottenuto enormi capacità, ne abbia poi avuto a che pentirsene.





ERBA ESSICCATA

Qualsiasi erba, se trattata con l'apposito sale, si dissecca permettendone una più lunga conservazione. Nonostante l'erba essiccata perda tutte le sue originali proprietà da essa può essere ottenuto un distillato dalle notevoli capacità mediche: è necessario cuocerla per soli cinque minuti in alcol economico ad una temperatura intermedia, pur essendo assai clemente a sbalzi anche consistenti. Il composto così ricavato arresta il sanguinamento delle ferite anche più gravi per il tempo necessario al medico capace di intervenire e ricucire il paziente.

NEEM

Nonostante si tratti di una pianta raramente attaccata dagli insetti, la sua necessità di terreni specifici la rende poco diffusa e abbastanza costosa da procurarsi in quantità. La si riconosce per l'infiorescenza abbondante e i frutti piccoli e lisci come olive.

Un distillato ricavato da un alcol di buona qualità nel quale il Neem ha cotto per venti minuti a una temperatura alta ma non superiore ai 90° dona una forza sovrumana a chi lo consuma, pur tuttavia si pensa che nemmeno il corpo di una dionea sia fatto per reggere una forza così considerevole ed è sconsigliato sottoporsi a sforzi estremi anche se se ne può credere capaci. Si parla anche di una pozione che sarebbe possibile produrre dalle foglie di questa pianta, ma non se ne sono diffuse abbastanza informazioni.



ROSA CANINA

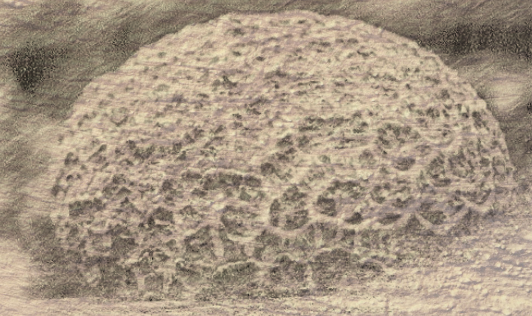
Altra pianta tutto sommato difficile da procurarsi è la Rosa Canina, nota per il caratteristico fiore rosa chiaro e poco profumato che matura in una bacca rossa. Si dice che cruda sia un energetico, ma solo gli erboristi confermano la cosa.

Quando cotta in un buon alcol attorno ai 65° per non meno di quaranta minuti i suoi effetti sono sorprendenti: risveglia nella pelle di chi beva il distillato una sorprendente capacità mimetica nella natura e che può essere facilmente scossa via con la semplice circolazione sanguigna attivata dal movimento. Una pianta sicuramente peculiare, che varrebbe la pena studiare anche in campo medico.

SPUGNOLA

Se vi imbattete in un fungo marroncino la cui superficie è bucherellata come una spugna marina, nonostante l'aspetto niente affatto appetitoso, non fatevelo scappare. In buona quantità può vendersi a un ottimo prezzo, data la tendenza a crescere con difficoltà fuori dalla sua terra d'origine di Nohokai e anche in essa solo in certe foreste.

Per risvegliarne le ascose proprietà va cotta in acqua distillata. Non bisogna temere di mantenere una temperatura alta o altissima, ma non bisogna fermarsi prima dei 30 minuti. La pozione così ricavata per la persona comune è un flagello in veste di rimedio: nonostante l'enorme potenza rinvigorente, con un effetto a scoppio ritardato priva della vista per una buona mezz'ora. C'è tuttavia chi dice che questa è una controparte accettabile per l'insostituibile capacità corroborante che risveglia i muscoli e le cervella anche dell'avventuriero più esausto.



TARASSACO

Comune piante erbacea, ha un fiore giallo vivo dalla facilmente riconoscibile corolla composita. Mangiato crudo a una certa maniera possiede proprietà diuretiche e tonificanti.

Se ne può ricavare un distillato cuocendolo tra i 10° e i 20° per dieci minuti che permette di scrollarsi via più velocemente gli acciacchi.

Tale bevanda è nota tra gli erboristi

con il non lusinghiero nome di "piscio di etereo". Alcuni dicono che sia possibile anche cavare una pozione che combatta gli effetti di male acque da tale fiore, ma non c'è concordanza su come prepararla.



TORCIMIGLIO

Se avete camminato a lungo per le pianure di Tessalit vi siete certamente imbattuti in questo cereale le cui spighe crescono talvolta a spirale e che produce chicchi piccoli e bianco-giallastri, una sorta di unione non mangereccia tra riso e grano. Erboristi che

praticano la magia dicono che abbia capacità occulte se assunta cruda, ma che causi un flusso di sangue molto violento nelle gambe. È sempre di appannaggio dei maghi la sua capacità primaria però, che consente se cotto in acqua di condensa per una decina di minuti a temperatura intermedia o anche molto superiore di rinvigorire le proprie capacità occulte. Per chi non è dotato di tali capacità questo però è invece un preparato terrificante dato che causa solo l'effetto collaterale: le ferite di chi lo beve non si chiudono per un'ora, continuando a sanguinare copiosamente e conducendolo presto alla tomba. Da assumere con assoluta cautela.

